

Rio

dai 5 anni



Regia
Carlos Saldanha
Origine
Usa/Brasile/Canada 2011
Distribuzione
Fox
Durata
96'

Blu è un esemplare di Ara di Spix, rara specie di pappagalli dal piumaggio blu che vive nella Foresta Amazzonica. Catturato, finisce “accidentalmente” in una cittadina del freddo Minnesota, dove viene “soccorso” e accudito da Linda, una ragazza del luogo che lo cresce come se fosse un animale “domestico”.

Anni dopo si presenta nella libreria di Linda, Tullio, un ornitologo che le rivela che Blu è l'ultimo maschio della sua specie, e che da poco è stata trovata una femmina della stessa specie di nome Gioiel. È vitale che i due si accoppino, ma Linda non ne vuole sapere. Tullio riesce a convincerla e partono (con Blu) alla volta di Rio. Qui Blu incontra Gioiel e tra i due non è proprio amore a prima vista; anzi, Gioiel critica Blu per il fatto di non saper volare, e per essere troppo “amico degli umani”. Non riesce a capire come un esemplare della sua specie possa essere così “sereno” in cattività.

Blu e Gioiel vengono rapiti da un mercante di uccelli che vuole venderli (insieme ad altre centinaia di esemplari di diverse specie) per ottenere una cospicua somma di denaro. Legati insieme da una catena, riescono a fuggire tra mille peripezie, aiutati da Rafael (un saggio Tucano), Pedro e Nico (due inseparabili volatili) e Luiz (un bulldog specialista in motoseghe), in una sfida tra il “bene” e il “male” contro il cacatua Miguel e la tribù delle scimmie.

Alla fine Blu impara a volare e “sposa” Gioiel. A Rio, Linda e Tullio realizzano un'oasi per uccelli per preservali dai bracconieri.

Il film a cartoni animati in 3D è stato ideato e diretto da Carlos Saldanha (il regista dei tre episodi de *L'Era Glaciale*) che l'ha considerato per lungo tempo un "sogno da realizzare", promettendo che sarebbe stato il più "musicale" tra i suoi film. E già dalle prime battute si capisce che è proprio così. La scena iniziale è un susseguirsi di figure, uccelli e forme della natura che

nel momento di maggior caratterizzazione: il carnevale. La gioia, il divertimento, la popolarità del carnevale traspaiono chiaramente, e il fatto che il film sia stato ideato da un regista brasiliano ha sicuramente il suo peso. Lo spettatore viene trascinato nel cuore della città, dove tutto si ferma per il carnevale, tra carri allegorici, musica, danze, e anche in sala non si può fare a me-



“danzano” la ritmatissima musica brasiliana, in un crescendo di colori e un turbinio di movimenti che rendono al meglio la grandezza e la pienezza della natura incontaminata. La fotografia è impressionante, con le luci e i colori della Foresta Amazzonica, le diverse specie di uccelli, le variazioni cromatiche date dalle piante e dall’acqua... Il titolo viene dall’ambientazione a Rio de Janeiro della quasi totalità del film e la città ci viene presentata

no di muoversi al ritmo delle splendide canzoni brasiliane. La trama non è originalissima ma godibile, lo svolgimento lineare senza grossi colpi di scena, l’happy end di rigore. I disegni sono molto belli (specialmente i paesaggi e i giochi di colore), la regia di sicuro mestiere. La colonna sonora ha alcuni momenti di grande interesse e sicuramente Saldanha mantiene la promessa di un film “musicale”: la track list presenta infatti ben 14 canzoni

(tra cui la famosissima *Mas que Nada* oltre a 19 brani inediti strumentali. Brani famosi si alternano a inediti, in un mix di samba e bossanova con qualche punta di raggae. Molto curati (come del resto anche nei precedenti film di Saldanha) i personaggi, quasi tutti animali di diverse specie, ben caratterizzati. A fare la parte del leone gli uccelli: ara, cacatua, tucani, canarini, cardinale ciuffo rosso, ma anche il simpatico bulldog Luiz. Non mancano gli umani, a cominciare da Linda, l'intellettuale libraia del Minnesota che nasconde la timidezza dietro un paio di grandi occhiali; l'ornitologo, imbranato e idealista Tullio; il perfido e senza scrupoli Armando, contrabbandiere.

E proprio la caratterizzazione dei diversi personaggi ha un ruolo importante nel film. Blu, sfida se stesso, accetta - scoprendo la sua vera identità - di imparare a volare sul campo. Gioiel abbandona l'altezzosità e capisce che l'unione fa la forza; Rafael, Pedro e Nico aiutano i nostri eroi, così come il bulldog Luiz, che alla fine rimane l'unico a non "saper volare". Ben caratterizzati anche i personaggi antagonisti, Miguel e la tribù delle scimmie. Come ne *L'Era Glaciale* è il gruppo eterogeneo che risulta vincente. E

come ne *L'Era Glaciale* l'appartenenza "sociale" risulta più importante dell'appartenenza "biologica". Saldanha e Blue Sky (la casa di produzione) vincono la sfida di cambiare ambientazione geografica, passando dal gelo al caldo tropicale, regalandoci un film pieno di simpatia e allegria, senza dimenticare le tematiche più alte. Nel complesso uno spettacolo piacevole che ha ottenuto ottimi riconoscimenti dalla critica e che permette di passare un paio d'ore sognando e riflettendo.

Filippo Bascialli

Spunti di riflessione

- La vicenda del film, pur non essendo molto originale, coinvolge gli spettatori. Cosa la rende così accattivante e divertente?
- I personaggi del film sono ben scelti e connotati. Quali ti sono sembrati più originali e meglio caratterizzati?
- Individui e gruppo sociale. Quali di queste due entità gioca un ruolo di primo piano nel film?
- Ambientazione, immagini, ritmo, musica e colori. In quale misura ciascuno di tali elementi espressivi contribuisce alla riuscita del film?

